

Un saggio di Gui Bonsiepe sul disegno industriale

Progettare l'ambiente

Quale rapporto esiste tra attività progettuale e organizzazione della società? - Nel Cile di Unidad Popular

La pubblicazione presso la casa editrice Feltrinelli del libro di Gui Bonsiepe, Teoria e pratica del disegno industriale...

gettazione mai come in questo caso rivelava la sua connessione con la problematica legata al sistema dei bisogni...

delle coordinate produttive e sociali dei gruppi dominanti. In realtà l'alternativa al progettare per il potere non è il non progettare...

La ricerca

In questa situazione di profondi squilibri dovuti ad anni di assenza di programmazione, i nodi stanno venendo al pettine...

La metropoli

In realtà il disegno industriale è molto più che un fatto puramente tecnico, è qualcosa di assai più ampio e complesso di una semplice professione...

Un tale impegno nella progettazione esigeva naturalmente un allargamento e una socializzazione dell'intero processo progettuale...

Eppure il rinnovamento della società e della cultura nel nostro Paese passa certamente anche attraverso la progettazione ambientale...

Omar Calabrese

Le ricerche archeologiche che hanno portato alla luce le civiltà del Lazio primitivo

Documenti di un'antica leggenda

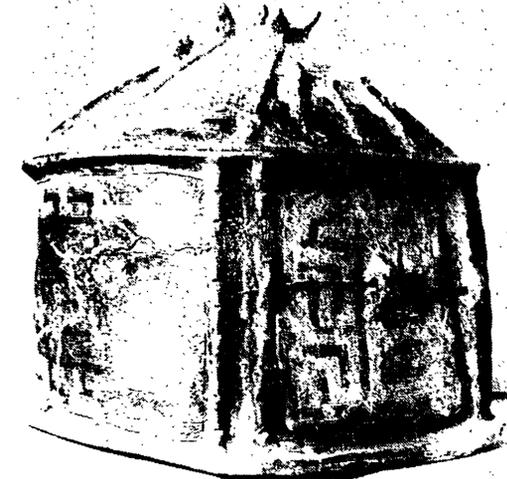
Nella grande mostra allestita nella capitale con duemila oggetti di scavo, in parte inediti, viene offerta la testimonianza del grandioso trapasso sociale avvenuto dalla tarda età del bronzo sino alle origini di Roma...

Fino al 31 marzo è aperta al Palazzo delle Esposizioni la mostra "Civiltà del Lazio primitivo"...

Nelle sale ci sono fotografie, carte topografiche, rilievi plastici come quello del villaggio di età romana sul Palatino...



Due degli oggetti esposti alla mostra: a sinistra una patera fenicia d'argento, a destra un'urna funeraria del IX secolo avanti Cristo.



natura ricca di vegetazione e di pascoli, le piccole e medie comunità di pastori e cacciatori...

Scavi e oggetti della produzione materiale hanno un peso documentario e culturale che si sviluppa in un'area di frontiera...

d'Italia e l'Europa restano sottosviluppati; quindi la società di classe attiva nel Lazio diventa storicamente trainante...

Che tale e tanta storia sia stata ricostruita dai materiali di scavo, è un fatto che merita di essere sottolineato...

Lotta aperta

C'è, nella mostra, una sala che documenta la lotta drammatica che si è svolta in questi anni...

parte del piano regolatore regionale e dei piani regolatori urbani...

Ci sono poi gli scavi clandestini dei tombatori e di pseudo-associati archeologici che arrecano danni gravissimi...

Le «fasi»

Introduce una sezione unitaria per la documentazione dell'età del bronzo media e recente...

IL DIBATTITO SUI PROBLEMI DELL'ESCLUSIONE

Nuove frontiere della psichiatria

Negli ultimi anni si è venuto ulteriormente precisando un orientamento culturale che, insieme con l'analisi delle ragioni sociali e politiche dell'emarginazione, tiene ferma la considerazione della specificità dei processi patologici - Un convegno a Milano

Se riflettiamo sul modo come sono stati affrontati, negli ultimi dieci anni, i problemi dell'esclusione e dell'emarginazione sociale...

menti, le abitudini, i comportamenti e, nell'espressione più alta, la coscienza sono il risultato di una complessa dialettica...

to politico attorno alle condizioni umane e sociali dei ricoverati dentro le istituzioni segreganti...

racconoscimento come processo patologico legato alle disfunzioni dell'organizzazione sociale complessiva...

amente il proprio terapeutico. Libera nella scelta del trattamento, gratuita e parità delle prestazioni...

Divario

E' vero d'altronde che l'irruzione della soggettività in campi di ricerca emarginati da codici fisico-naturalistici...

Il vero divario è quello che si apre tra la ricerca e l'azione. Il divario che si apre tra la ricerca e l'azione...

Il divario che si apre tra la ricerca e l'azione. Il divario che si apre tra la ricerca e l'azione...

Il divario che si apre tra la ricerca e l'azione. Il divario che si apre tra la ricerca e l'azione...

Il divario che si apre tra la ricerca e l'azione. Il divario che si apre tra la ricerca e l'azione...

Per la prima età del ferro gli archeologi distinguono la fase I (750-700) e la fase II (700-650)...

Per la prima età del ferro gli archeologi distinguono la fase I (750-700) e la fase II (700-650)...

Giuseppe De Luca

Dario Micacchi

Riconosciuta colpevole dal tribunale di San Francisco

La Hearst rischia 35 anni

Il 19 aprile la lettura della condanna - Presto la giovane davanti ai giudici di Los Angeles per un altro processo: questa volta potrebbe essere condannata all'ergastolo



L'immagine ormai famosa di Patricia Hearst, «Tania», scattata durante la rapina alla «Hibernia Bank» di San Francisco.

SAN FRANCISCO, 21 marzo. Ritornerà in appello la giovane ereditiera americana Patricia Hearst dopo che il tribunale di San Francisco l'ha riconosciuta colpevole di aver partecipato volontariamente alla rapina compiuta il 15 aprile del 1974 alla «Hibernia Bank» insieme con altri esponenti dell'«Esercito di liberazione simfonista».

La giovane era l'unica imputata in questo processo, perché gli altri simfonisti, che avevano condotto con lei l'assalto all'agenzia della «Hibernia», erano rimasti tutti uccisi in una sparatoria con la polizia avvenuta a Los Angeles il 17 maggio dello stesso anno.

Il verdetto di colpevolezza è stato emesso ieri dai giudici dopo dodici ore di camera di consiglio ma per la lettura della condanna bisognerà aspettare il 19 aprile. La Hearst rischia una pena che può raggiungere i 35 anni di carcere, il massimo previsto per i reati di cui è stata riconosciuta colpevole: 25 anni per l'accusa di rapina contro una banca e 10 anni per aver commesso questo reato a mano armata.

Conoscendo la giovane ereditiera ha accolto impassibile il verdetto mentre le due sorelle, presenti in aula con i genitori, sono scoppiate in lacrime. Il padre, il famoso magnate della stampa

Randolph Hearst, è sembrato quasi paralizzato dalla sorpresa.

La difesa infatti, abilmente condotta da esperti penalisti, aveva cercato di presentare la ragazza rapita dai simfonisti come una complice forzata del gruppo. Secondo che gli avvocati la giovane era stata costretta a trasformarsi in «Tania» per non essere opprpressa dai suoi rapitori.

Il processo, iniziato sette settimane or sono, era stato seguito con grande passione dall'opinione pubblica americana che, come spesso accade, si era divisa in «colpevole» ed «innocenti». «Questi ultimi persistono che la ragazza avesse subito un vero e proprio lavaggio del cervello», secondo la tesi sostenuta da alcuni psichiatri citati dai difensori.

La storia di «Tania», «guerriera simfonista», non si esaurisce tuttavia con questo processo. Un'altra rapina a mano armata, aggravata dal sequestro di persona, fa parte del curriculum terroristico della giovane che aveva, il 16 maggio sempre del '74, partecipato in un negozio di articoli sportivi di Los Angeles ad una impresa banditosa conclusasi con una sparatoria.

Se Patricia a Los Angeles fosse ritenuta colpevole anche di questi reati potrebbe addirittura essere condannata all'ergastolo.

Un caso di «Shigella» in Irpinia

AVELLINO, 21 marzo. Un caso di Shigella (ceppo della Salmonella) è stato accertato nelle scuole elementari «De Amicis» di Atripalda, un comune distante tre chilometri da Avellino. Sottoposto a coprocultura, Gerardo Trezza, scolaro della prima elementare, è risultato affetto dalla Shigella ed è stato fatto allontanare dalla scuola.

L'ufficiale sanitario di Atripalda, dott. Benedetto Trone, ha adottato le misure igieniche e profilattiche del caso. La situazione, ad Atripalda, è sotto controllo.

La scuola «De Amicis» è frequentata da circa 400 persone tra scolari, personale insegnante e inservienti.

Di recente nella scuola De Amicis sono stati fatti lavori di ammodernamento, ma i servizi igienici sono ancora carenti, in considerazione del numero elevato di bambini che la frequentano.

Il PM ne ha chiesto, nella requisitoria, il rinvio a giudizio

La «raccapricciante perversità» dei tre massacratori del Circeo

Il documento della Pubblica accusa traccia un ripugnante profilo morale di Izzo, Guido e Ghira - Quindici i capi d'accusa contro gli squadristi assassini: valgono l'ergastolo

ROMA, 21 marzo. Quarantatré pagine piene di disposizioni, di ordini, di un racconto dettagliato delle ore di terrore passate da Rosaria Lopez e Donatella Colasanti nelle mani dei loro aguzzini nella villa del Circeo. Quarantatré pagine che per Angelo Izzo, Giovanni Guido e Ghira, i tre principali imputati del massacro, significano l'ergastolo e con questa «dossier», infatti, il PM di Latina, Giampietro, ha chiesto per i tre squadristi e partigiani il rinvio a giudizio.

Il documento della Pubblica accusa, che ha un'appendice plurigravata alla violenza carnale, al ratto a fine di libidine, all'uccisione di una vergine per l'assassinio di Rosaria Lopez e per le servizie inflitte a lei e alla sua amica Donatella Colasanti.

Per i complici Gianluca Sommo e Maurizio Maggio, accusati di aver aiutato i tre assassini, il PM ha invece richiesto il proscioglimento. Sul banco degli imputati, infatti, il giudice istruttore Archidiacono accoglieva le richieste della Pubblica Accusa, smentiva anche Giampietro Parolin, Arquati, scagionato da altri più pesanti sospetti, per lui è stata tuttavia chiesta l'incriminazione per il reato di situazione di persona per essersi presentato sotto falso nome - disse di chiamarsi Carlo - alle due giornate.

Il racconto e gli agghiacciati particolari che Donatella Colasanti fornì agli inquirenti dopo essere scampata alla furia omicida dei suoi torturatori sono ora diventati le tesi ufficiali della Pubblica Accusa. E se per non pochi è un caso di «raccapricciante perversità», per il PM Giampietro può essere qualificata «monstruosa», e indubbio che da un caso di questo tipo si «identificano» molti dei delitti assassini che ha delittato il Circeo.

Quanti al capo di imputazione imputato, il PM Izzo, ecco quanto scrive il magistrato: «Volontariamente ragionavano la morte per assassinio di Rosaria Lopez, somministrando sostanze saporose, precucinate e servite, dolcemente, e infine, sottile, l'uccisione di una vergine ad azioni di soffocamento e di annegamento».

Tutte le imputazioni sono state chiarite e precisate, e l'imputato dai reati già in precedenza commessi, volentieri si è sottoposto a interrogatorio, sempre allegando, in difesa, una casa vinicola a Marsala, di cui era proprietario, il dottor Pasquale Aragona di Roma, funzionario del ministero delle Finanze. Luigi D'Agostino, direttore della dogana di Portoferraio, i fratelli Antonio e Giovanni Intorcia, di 30 e 41 anni, proprietari di una casa vinicola a Marsala, Pietro Bono, di 41 anni, e Antonio De Stefano, di 31, entrambi imputati di «truffa», rispettivamente commerciante e trasportatore di vini; Tommaso Lena, di 41 anni, di Sestri Levante (Genova), proprietario delle due navi cisterna e i capitani delle due navi Angelo Strazzeria, di 41 anni, di Trapani, e Tommaso Stagnaro, di 60 anni, di Sestri Levante.

Per tutti, tranne che per il coautore, Angelo Strazzeria, l'accusa è di avere, in con-



La vittima, Rosaria Lopez e due dei tre assassini rinviati a giudizio, Giovanni Guido e Angelo Izzo.

L'avventura di una studentessa presso Napoli

Sequestrata e violentata da 4 teppisti a Giugliano

Era ferma con un uomo in auto presso il lago Patria - I malviventi hanno rapinato l'accompagnatore di 21 mila lire e poi hanno caricato la ragazza sulla loro «Alfetta»

NAPOLI, 21 marzo. Emesimo episodio di teppismo nei pressi di Giugliano, piccolo centro aereo nei pressi di Napoli. Una studentessa universitaria di 23 anni, Rosa Russo, abitante a Villaricca, è stata sequestrata, percosca e ripetutamente violentata da quattro teppisti.

Al momento dell'arrivo dei giovani malviventi la ragazza si stava intrattenendo con Vincenzo Palumbo, un impiegato di 36 anni, sposato, abitante a Giugliano, nell'auto di proprietà dell'uomo, una «O.P. Kadett» targata NA A23635.

I due si erano fermati nei pressi del lago Patria, una zona molto frequentata da coppie in cerca di solitudine.

All'improvviso è giunta una «Alfetta» di colore scuro che si è fermata a fianco alla «Kadett». Dall'«Alfetta» sono scesi quattro giovani armati, a viso scoperto, che hanno aperto gli sportelli della auto del Palumbo e gli hanno intimato di consegnare tutto il denaro che aveva con sé. Cosa che Vincenzo Palumbo ha fatto ha estratto il portafoglio e ha dato ai giovani 21.000 lire, tutto quello che aveva addosso.

Pare che i teppisti non siano rimasti soddisfatti del bottino, uno di loro ha caricato la ragazza in un'automobile di colore scuro, e altri Rosa Russo è stata quindi costretta a salire sull'«Alfetta» dei quattro giovani che si sono allontanati di corsa lasciando sul posto l'attento Palumbo.

Da questo momento in poi la storia della studentessa è stata ricostruita nei giorni di bordo della nave di Portoferraio, i fratelli Antonio e Giovanni Intorcia, di 30 e 41 anni, proprietari di una casa vinicola a Marsala, Pietro Bono, di 41 anni, e Antonio De Stefano, di 31, entrambi imputati di «truffa», rispettivamente commerciante e trasportatore di vini; Tommaso Lena, di 41 anni, di Sestri Levante (Genova), proprietario delle due navi cisterna e i capitani delle due navi Angelo Strazzeria, di 41 anni, di Trapani, e Tommaso Stagnaro, di 60 anni, di Sestri Levante.

Per tutti, tranne che per il coautore, Angelo Strazzeria, l'accusa è di avere, in con-

DALLA REDAZIONE

NAPOLI, 21 marzo. Emesimo episodio di teppismo nei pressi di Giugliano, piccolo centro aereo nei pressi di Napoli. Una studentessa universitaria di 23 anni, Rosa Russo, abitante a Villaricca, è stata sequestrata, percosca e ripetutamente violentata da quattro teppisti.

Al momento dell'arrivo dei giovani malviventi la ragazza si stava intrattenendo con Vincenzo Palumbo, un impiegato di 36 anni, sposato, abitante a Giugliano, nell'auto di proprietà dell'uomo, una «O.P. Kadett» targata NA A23635.

I due si erano fermati nei pressi del lago Patria, una zona molto frequentata da coppie in cerca di solitudine.

All'improvviso è giunta una «Alfetta» di colore scuro che si è fermata a fianco alla «Kadett». Dall'«Alfetta» sono scesi quattro giovani armati, a viso scoperto, che hanno aperto gli sportelli della auto del Palumbo e gli hanno intimato di consegnare tutto il denaro che aveva con sé. Cosa che Vincenzo Palumbo ha fatto ha estratto il portafoglio e ha dato ai giovani 21.000 lire, tutto quello che aveva addosso.

Pare che i teppisti non siano rimasti soddisfatti del bottino, uno di loro ha caricato la ragazza in un'automobile di colore scuro, e altri Rosa Russo è stata quindi costretta a salire sull'«Alfetta» dei quattro giovani che si sono allontanati di corsa lasciando sul posto l'attento Palumbo.

Da questo momento in poi la storia della studentessa è stata ricostruita nei giorni di bordo della nave di Portoferraio, i fratelli Antonio e Giovanni Intorcia, di 30 e 41 anni, proprietari di una casa vinicola a Marsala, Pietro Bono, di 41 anni, e Antonio De Stefano, di 31, entrambi imputati di «truffa», rispettivamente commerciante e trasportatore di vini; Tommaso Lena, di 41 anni, di Sestri Levante (Genova), proprietario delle due navi cisterna e i capitani delle due navi Angelo Strazzeria, di 41 anni, di Trapani, e Tommaso Stagnaro, di 60 anni, di Sestri Levante.

Per tutti, tranne che per il coautore, Angelo Strazzeria, l'accusa è di avere, in con-

Il sequestro di due navi all'Elba

LIVORNO, 21 marzo. Unchi persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore del Tribunale di Livorno, dottor Carlo De Pasquale, per la vicenda delle due navi «Famiglia Merz» e «Graziellina», sequestrate nel 1974 all'Elba cariche di vino sottratto. Sono i francesi Roger Lattantier, di 33 anni, di Remouencq-Thorot, e Albert Metzop, di 35 anni, di Avoile-Amilly-La Martine (Francia), rispettivamente proprietario delle due navi cisterna e i capitani delle due navi Angelo Strazzeria, di 41 anni, di Trapani, e Tommaso Stagnaro, di 60 anni, di Sestri Levante.

Per tutti, tranne che per il coautore, Angelo Strazzeria, l'accusa è di avere, in con-

Per il vino «chimico» a giudizio 11 persone

Implicati, oltre che i commercianti dell'intruglio, i comandanti delle due unità e funzionari della Finanza

LIVORNO, 21 marzo. Unchi persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore del Tribunale di Livorno, dottor Carlo De Pasquale, per la vicenda delle due navi «Famiglia Merz» e «Graziellina», sequestrate nel 1974 all'Elba cariche di vino sottratto. Sono i francesi Roger Lattantier, di 33 anni, di Remouencq-Thorot, e Albert Metzop, di 35 anni, di Avoile-Amilly-La Martine (Francia), rispettivamente proprietario delle due navi cisterna e i capitani delle due navi Angelo Strazzeria, di 41 anni, di Trapani, e Tommaso Stagnaro, di 60 anni, di Sestri Levante.

Per tutti, tranne che per il coautore, Angelo Strazzeria, l'accusa è di avere, in con-

Avevano perso l'orientamento per una bufera

Salvi i due sciatori dati per dispersi sul Gran Sasso teramano

L'AQUILA, 21 marzo. Si è conclusa felicemente la spedizione di due professionisti romani dati per dispersi sulle nevi del Gran Sasso. Le squadre di soccorso ed i carabinieri sono stati in allarme per l'intera notte.

I due romani, infatti, l'avv. Marcello Di Milano e l'ing. Pierangelo Bellavocchia, avrebbero dovuto raggiungere ieri pomeriggio il passo delle Capannelle, dopo essere partiti, con gli sci, dalla base della funivia del Gran Sasso. Al passo delle Capannelle, i due erano stati avvistati dalla signorina Rita Bechini, la quale aveva raggiunto la zona con la propria auto.

L'incontro avrebbe dovuto avvenire verso le 22. La signorina Bechini, non vedendo i suoi amici, ha dato l'allarme rivolgendosi al caporiparto di Arischia. Le squadre di soccorso ed i carabinieri sono entrate immediatamente in azione, cessando le ricerche verso le 22 per riprenderle nelle prime ore di questa mattina.

I due professionisti romani, esperti alpinisti, sono stati ritrovati ad Arischia. Le squadre di soccorso ed i carabinieri sono entrate immediatamente in azione, cessando le ricerche verso le 22 per riprenderle nelle prime ore di questa mattina.

I due professionisti romani, esperti alpinisti, sono stati ritrovati ad Arischia. Le squadre di soccorso ed i carabinieri sono entrate immediatamente in azione, cessando le ricerche verso le 22 per riprenderle nelle prime ore di questa mattina.

Un incendio danneggia «Chez Maxim's» a Parigi

PARIGI, 21 marzo. Un incendio provocato da un corto circuito ha distrutto all'alba di oggi gli spogliatoi del personale del celebre ristorante «Chez Maxim's», a Parigi. L'immediato intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si estendessero alla sala del ristorante. Chiuso oggi per turno «Chez Maxim's» riaprirà regolarmente domani.

Aereo da turismo precipita nel Varesotto: morto il pilota

VARESE, 21 marzo. Un aereo da turismo, un biplano «P19», è precipitato nel Varesotto, in una zona compresa fra Aronasca e In duno Orona, in provincia di Varese. Il velivolo, prima di schiantarsi al suolo, ha toccato il filo dell'energia elettrica e si è incendiato.

Nell'incidente è morto il pilota, Gianni Verde, di 39 anni, celibe, residente a Milano. Era l'unica persona che si trovava a bordo. Verdi era impiegato alla «Fina» di Corniano (Milano).

Aereo da turismo precipita nel Varesotto: morto il pilota

VARESE, 21 marzo. Un aereo da turismo, un biplano «P19», è precipitato nel Varesotto, in una zona compresa fra Aronasca e In duno Orona, in provincia di Varese. Il velivolo, prima di schiantarsi al suolo, ha toccato il filo dell'energia elettrica e si è incendiato.

Nell'incidente è morto il pilota, Gianni Verde, di 39 anni, celibe, residente a Milano. Era l'unica persona che si trovava a bordo. Verdi era impiegato alla «Fina» di Corniano (Milano).

Sequestro di due navi all'Elba

LIVORNO, 21 marzo. Unchi persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore del Tribunale di Livorno, dottor Carlo De Pasquale, per la vicenda delle due navi «Famiglia Merz» e «Graziellina», sequestrate nel 1974 all'Elba cariche di vino sottratto. Sono i francesi Roger Lattantier, di 33 anni, di Remouencq-Thorot, e Albert Metzop, di 35 anni, di Avoile-Amilly-La Martine (Francia), rispettivamente proprietario delle due navi cisterna e i capitani delle due navi Angelo Strazzeria, di 41 anni, di Trapani, e Tommaso Stagnaro, di 60 anni, di Sestri Levante.

Per tutti, tranne che per il coautore, Angelo Strazzeria, l'accusa è di avere, in con-

Per il vino «chimico» a giudizio 11 persone

Implicati, oltre che i commercianti dell'intruglio, i comandanti delle due unità e funzionari della Finanza

LIVORNO, 21 marzo. Unchi persone sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore del Tribunale di Livorno, dottor Carlo De Pasquale, per la vicenda delle due navi «Famiglia Merz» e «Graziellina», sequestrate nel 1974 all'Elba cariche di vino sottratto. Sono i francesi Roger Lattantier, di 33 anni, di Remouencq-Thorot, e Albert Metzop, di 35 anni, di Avoile-Amilly-La Martine (Francia), rispettivamente proprietario delle due navi cisterna e i capitani delle due navi Angelo Strazzeria, di 41 anni, di Trapani, e Tommaso Stagnaro, di 60 anni, di Sestri Levante.

Per tutti, tranne che per il coautore, Angelo Strazzeria, l'accusa è di avere, in con-

Avevano perso l'orientamento per una bufera

Salvi i due sciatori dati per dispersi sul Gran Sasso teramano

L'AQUILA, 21 marzo. Si è conclusa felicemente la spedizione di due professionisti romani dati per dispersi sulle nevi del Gran Sasso. Le squadre di soccorso ed i carabinieri sono stati in allarme per l'intera notte.

I due romani, infatti, l'avv. Marcello Di Milano e l'ing. Pierangelo Bellavocchia, avrebbero dovuto raggiungere ieri pomeriggio il passo delle Capannelle, dopo essere partiti, con gli sci, dalla base della funivia del Gran Sasso. Al passo delle Capannelle, i due erano stati avvistati dalla signorina Rita Bechini, la quale aveva raggiunto la zona con la propria auto.

L'incontro avrebbe dovuto avvenire verso le 22. La signorina Bechini, non vedendo i suoi amici, ha dato l'allarme rivolgendosi al caporiparto di Arischia. Le squadre di soccorso ed i carabinieri sono entrate immediatamente in azione, cessando le ricerche verso le 22 per riprenderle nelle prime ore di questa mattina.

I due professionisti romani, esperti alpinisti, sono stati ritrovati ad Arischia. Le squadre di soccorso ed i carabinieri sono entrate immediatamente in azione, cessando le ricerche verso le 22 per riprenderle nelle prime ore di questa mattina.

Un incendio danneggia «Chez Maxim's» a Parigi

PARIGI, 21 marzo. Un incendio provocato da un corto circuito ha distrutto all'alba di oggi gli spogliatoi del personale del celebre ristorante «Chez Maxim's», a Parigi. L'immediato intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si estendessero alla sala del ristorante. Chiuso oggi per turno «Chez Maxim's» riaprirà regolarmente domani.

Aereo da turismo precipita nel Varesotto: morto il pilota

VARESE, 21 marzo. Un aereo da turismo, un biplano «P19», è precipitato nel Varesotto, in una zona compresa fra Aronasca e In duno Orona, in provincia di Varese. Il velivolo, prima di schiantarsi al suolo, ha toccato il filo dell'energia elettrica e si è incendiato.

Nell'incidente è morto il pilota, Gianni Verde, di 39 anni, celibe, residente a Milano. Era l'unica persona che si trovava a bordo. Verdi era impiegato alla «Fina» di Corniano (Milano).

«AZ un fatto come e perchè» sull'economia

La lira in «diretta»

Da un po' di tempo a questa parte i due fratelli Gianni e Umberto Anelli parlano frequentemente degli schemi telegiuristi, come del resto in contene stampati con i tavole volanti eccetera e la ragione per cui tengono i posti alla amministrazione degli italiani e che sono di eredi del pacchetto azionario di controllo della Fiat lasciata loro dall'eroe paterno. Non ci siamo mai visti e non sono due persone istruite e ben educate ma non sarà male ricordare che qualità personali simili alle loro, non potrebbero un altro cittadino da mettere alle prese con una sopravvalutazione che affiorano e la sono transumano un po' ridotte.

Questa considerazione ci è venuta spontanea sabato sera in occasione della prima trasmissione della nuova serie di «AZ un fatto come e perchè», dedicata questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Riconoscuto il fatto posto in questa trasmissione, per la prima volta in casi del genere non era prevista ma un fatto come e perchè, dedicato questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Riconoscuto il fatto posto in questa trasmissione, per la prima volta in casi del genere non era prevista ma un fatto come e perchè, dedicato questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

La lira in «diretta» è un fatto come e perchè, dedicato questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Riconoscuto il fatto posto in questa trasmissione, per la prima volta in casi del genere non era prevista ma un fatto come e perchè, dedicato questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Riconoscuto il fatto posto in questa trasmissione, per la prima volta in casi del genere non era prevista ma un fatto come e perchè, dedicato questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

La lira in «diretta» è un fatto come e perchè, dedicato questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Riconoscuto il fatto posto in questa trasmissione, per la prima volta in casi del genere non era prevista ma un fatto come e perchè, dedicato questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

Riconoscuto il fatto posto in questa trasmissione, per la prima volta in casi del genere non era prevista ma un fatto come e perchè, dedicato questa volta un po' troppo genericamente alla valutazione della lira.

radiotv programmi

tv nazionale radio

10,15 Programmi cinematografici

12,30 Sapere

12,55 T. Milbr.

13,30 Telegiorn.

14,00 Sette giorni a Par...

16,45 Programma per i bu...

17,15 La T. di ragazzi

18,15 Serie...

18,45 T. di C...

19,10 Telegi...

19,30 Cronaca da are...

20,00 Telegiornale

20,45 Parole...

22,45 Buena Vista

23,00 Telegiornale

tv secondo

18,00 L'Uomo e la Terra

18,30 Telegiornale

19,00 Giorno e notte in...

19,30 Telegiornale

20,45 In...

21,50 G...

22,10 Spagnole...

23,00 Telegiornale

televisione svizzera

televisione capodistria

televisione montecarlo

QUALE 1600 HA OGGI IL PREZZO PIU' COMPETITIVO?

Renault 16 L. Senza dubbio la berlina 1600 a trazione anteriore più competitiva anche nel prezzo. Un prezzo eccezionalmente contenuto, soprattutto se si tiene conto di quanto offre la Renault 16, una delle vetture più intelligenti, attuali e versatili della categoria 1600: 5 comodi posti, 5 porte, spazio adattabile a ogni esigenza, confort e sicurezza garantiti dalla trazione anteriore, freni anteriori a disco con servofreno, prestazioni da gran turismo. Provatela alla Concessionaria più vicina.

Renault 16: L e TL (1600 cc. 155 km/h) - TS (1600 cc. 165 km/h) - TX (1600 cc. 175 km/h). Anche automatiche. Le Renault sono lubrificate con prodotti Elf.

Gamma Renault, trazione anteriore. Sempre più competitiva.

PER LAZIO E SAMPDORIA UNA BOCCATA D'OSSIGENO



SAMPDORIA - VERONA — Lippi sferra il tiro della seconda rete blucerchiata.

LAZIO - ASCOLI — D'Amico tira, Scorsa devia: è il secondo gol dei romani.

A Marassi Verona sfortunato e Samp premiata oltre il merito (2-0)

Fa tutto la difesa blucerchiata: segna e poi protegge il risultato

Bolide di Rossinelli che colpisce la schiena di Catellani e finisce in rete - Il bis di Lippi - Vani i tambureggianti attacchi degli scaligeri

MARCATORE: nel secondo tempo al 32' Catellani (autorette) e al 41' Lippi.

SAMPDORIA: Cacciatori 6; Arnuzzi 7; Rossinelli 7; Valentini 5; Zecchini 6; Lippi 6; Tutino 6; Sali 8; De Giorgis 5 (dal 10' del s.t. Magistrelli 3); Orlandi 6; Sallusti 5 (12); Pionetti 11; Nicolini.

VERONA: Giannelli 6; Bucchieri 6; Sirena 6; Brasca 6 (Moro dal 32' del s.t.); Catellani 6; Nanni 6; Franzoi 5; Mascetti 6; Luppi 7; Maddaloni 6; Macchi 6 (12; Forriano, 11; Guidolin).

ARBITRO: Gussoni, di Tradate.

NOTE: giornata primaverile con leggero vento di tramontana che non disturba la partita. Spettatori 20 mila circa di cui 13.740 paganti (15.573 abbonati) per un incasso di lire 3.649.100. Niente controllo antidoping. Ammoniti Macchi Arnuzzi, Angoli 7,5 per la Sampdoria.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 21 marzo

Ad un quarto d'ora dalla fine, nessuno avrebbe scommesso un soldo bueco in favore della vittoria della Sampdoria, che invece ha conquistato ogni pessimistica previsione giovanovista di una sfortunata autorete del rientrante stopper Catellani.

Si era al 32' del secondo tempo e Zecchini avanzava, palla al piede, cercando il

compagno da servire. Si metteva in mostra Rossinelli (altro difensore) che riceveva, agguanciava bene, si portava sul limite e lasciava partire un boccato di basso all'alto che probabilmente Giannelli, attento, preciso e sicuro, ma soprattutto ben piazzato, avrebbe bloccato con disinvoltura. Catellani non lo avesse involontariamente ingannato. Rincorrendo il proprio avversario (Magistrelli) nel suo spostamento laterale, lo stopper si è trovato nella traiettoria della palla e, istintivamente, si è voltato per ripartire. La sfera lo ha invece raggiunto colpito alla schiena, si è impennata ed è entrata nel sacco del povero Giannelli, lanciando un grido di dolore.

Il gol di Lippi (un altro difensore blucerchiato) realizzato allo scadere del tempo, non ha storia e, per quanto bello, ingiustamente meriti che la Sampdoria non ha certamente avuto e punisce troppo severamente gli scaligeri che così sfortunati, con una mancata azione, avanzavano, ma soprattutto di poter ottenere al cospetto di una Sampdoria arruffata e timorosa. Gli al 38' Macchi aveva fallito al volo una favorevole occasione, svergolando la palla in area ed al 43' la palla blucerchiata era in campo, quando Lippi conquistava la sfera e poi per perdere tempo che per dar vita ad una nuova azione, avanzava, rullando, scavalcando verticalmente un avversario dopo l'altro con la semplice intenzione di tenere in campo la palla, che, peraltro, non arrivava a dargli aiuto. Così il «libero» blucerchiato raggiungeva il libero di casa, si entrava, saltava un ennesimo avversario con la solita finta, ma veniva a trovarsi troppo avanti per il tiro. Arrivava di un passo evadendo nel contempo il rientro disperato del «libero» veronese, e intravisto un paragone tra portiere e paio, lo zecchiniano con un tiro teso e ravvicinato Giannelli è stato bravo ad intuirlo e a toccare il pallone, ma non ce l'ha fatta a trattenerlo e per il Verona è stata la fine.

Il Verona rientrava lo stopper Catellani con esclusione di Cozzini, il che consentiva a Valcareggi di poter sfruttare

le doti costruttive di Busatta, spostandolo a centrocampo, ma soprattutto di irrobustire la difesa colabrodo del campionato, che aveva incassato la bellezza di 31 reti in 21 partite. La Sampdoria registrava, dal canto suo, l'importante ritorno di Salvi, pronto a scodellare palloni per l'annuo attacco blucerchiato che da oltre 500 minuti non riusciva ad andare a rete. Il Verona, pur senza adottare tattiche ostruzionistiche, intendeva ottenere almeno un pareggio che gli consentisse di mantenere intatto il vantaggio di un punto sulla Sampdoria; i blucerchiati, che per bocca di Bersellini mirano essenzialmente a far punti e sarebbero dunque accettabili anche di un pareggio pur di non correre il rischio di una sconfitta che a questo punto, apparirebbe disastrosa, si gettavano come di consueto allo sbaraglio, aggredendo i gialloblù con tanto impeto da non scarse discernimenti. In questa occasione, la convinzione e ancor meno capacità di andare in gol. Sallusti e De Giorgis sono apparsi due nullità e nulla di meglio ha saputo fare Magistrelli

Chinaglia e C. fanno tutto nella ripresa (3-1)

Tre gol dei biancazzurri all'Ascoli: ma che fatica

Martini sblocca il risultato al 46' - Il raddoppio su autorete di Scorsa, poi è la volta di Chinaglia ad andare a segno - Accorcia le distanze Gola ma è troppo tardi

MARCATORE: nella ripresa al 46' Martini, al 12' Scorsa (autorete) e al 28' Chinaglia, al 38' Gola.

LAZIO: Puliti 7; Ammoniaci 7; Martini 8; Wilson 7; Ghedin 5; Badini 6; Garlaschelli 7 (dal 25' Ferrari n.c.); Re Cecconi 7; Chinaglia 7; Amicci 7; Lopez 6 (12' Moriaggi, 13' Manfredonia).

ASCOLI: Grassi 6; Perlin 6; Longo 6; Baccari 6; Castoldi 7; Morioli 7; Minguzzi 7; Santori 6; Silva 6; Gola 7; Zandoli 7 (dal 72' Calistri n.c.); 12; Recchi, 13; Legnani.

ARBITRO: Ciaceli di Firenze, 7.

Scorsa incedeva con i tacchi in palla, ma Grassi era tutt'altro che marchigiano, era encomiabile nel cercare di indirizzare la partita, e Zandoli, che faceva letteralmente impazzire Ghedin, mancava poco dal 24' non castigas e Puliti. Ancora una volta Felice Busatta si è meritato lo scatto del compagno salvando in angolo. Ma è la Lazio, due minuti dopo ad avere l'occasione del pareggio con Lopez ben marcato da D'Amico. Ma finalmente, così come aveva già fatto nel primo tempo, il biancazzurro spedisce fuori, i biancazzurri si muovono con una certa scioltezza, talvolta indulgono troppo nel tenere la palla, ma ci pensano Martini, Re Cecconi, e lo stesso Chinaglia a svuotare il buco. Lopez accusa le non buone condizioni di forma per due di lui un compito ingrato. Deve tenere a bada il dinamico Gola che è l'animatore del centrocampo ascoliano. Ma Chinaglia il passaggio giocando per Chinaglia che da fuori area, con una gran botta da destra, batte Grassi. «L'omino John» torna così al gol dopo un mese (segnò il 2 febbraio) a rigore vincente (per Perugia).

A questo punto l'incanto si può dire chiuso, perché se i marchigiani hanno ormai abbandonato ogni prudenza, le idee in fase di impostazione non che siano molto impide. Se Wilson risente il malumore alla coscia destra e in febbraio (38'), Ammoniaci è concentrato al massimo non permette mai a Silva di giocare la palla. Badini e D'Amico si sacrificano in copertura anche se con alterna fortuna, mentre Martini spazza per tutto il campo alleggerendo la pressione ascoliana. Superato l'attacco del primo tempo, alla ricerca del gol liberatore, la Lazio si esprime ad un livello dignitoso, con il numero di gol. La Lazio si è mostrata Salvi, in Garlaschelli sul quale Logozzo è costretto a commettere falli continuazione. Ed una benedizione di ricorrere alle maniere forti il marchigiano, che tale biancazzurro è ancora vivo al 20' minuto. Al 7' Badini non arriva in tempo su una palla crociata Re Cecconi, e i biancazzurri, sul campo, si voltano in contropiede e al 15' vengono al raddoppio azione impostata da Chinaglia (sua l'imbecillità anche della prima rete), perfezionata da Re Cecconi e con D'Amico che scocca il tiro; sulla traiettoria

Ormai segnata la sorte degli Isolani

Autogol di Nicolai 3 reti del Perugia: il Cagliari affonda

MARCATORE: autorete di Nicolai (C) all'11', Vannini (P) al 12' della ripresa, Marchei (P) al 29' e al 35' della ripresa.

PERUGIA: Mareconchi 6; Raffaeli 7; Batarlo 6; Frosio 6; Berni 6; Agropoli 7; Cevoli 7; Curi 6 (Marchei dal 5' del secondo tempo); Novellino 8; Vannini 7; Solter 7; N. 12 Malizia, n. 13 Neri.

CAGLIARI: Copparoni 6; Valeri 7; Lamaggi 5; Quagliozzi 7; Nicolai 5; Rolli 6; Butti 4; Brugnara 6; Piana 7; Graziani 6 (Ceschi dal 21' del secondo tempo); Viridis 7; N. 12 Buso, n. 14 Neri.

ARBITRO: Perli, di Genova 7.

NOTE: Spettatori 18.000 circa; angoli 10 a 3 per il Perugia.

to; è subentrato un giustificato scoramento, tutto è cominciato ad andare per il verso storico. Ma chi contro il Perugia tira i reti in barca finisce a fondo.

Così è venuta la quaterna e così sarebbero arrivate anche altre marcature con un pizzico di precisione in più, perché il Cagliari ormai non esiste e non poteva che verificarsi un'altra cubbia, dopo quella delle autorete di Nicolai: il solito Marchei che lascia la palla in un'area a poco dalla fine e segna.

Era successo con Napoli e Fiorentina: oggi il ragazzo ha voluto strafare ed ha infilato addirittura una doppietta. Sarebbe chi lo mancava era Nicolai, l'ex messicano ha finito col fare la figura più meschina: forse il gamo correa del primo tempo gli aveva appannato le idee.

Questi i motivi principali della partita che è stata interrotta da un pesante infortunio che non sempre si verifica anche su questo campo. Lo conferma il fatto che se con i reti sono stati realizzati almeno altrettante sono state clamorosamente mancate dagli opposti attaccanti.

Parecchi purtoppo anche gli incidenti, segno dell'arroganza con cui i ventidue hanno affrontato la prova.

Curi, che al 4' si era scontriato con Piras, ha retto stocando per altri 45 minuti, ma poi se è dovuto andare Novellino, sul finire del primo tempo, ha rimediato una botta in faccia da Lunig (pugno o gonfiata?) ed è rientrato con un vistoso e ceriato sul zigomo.

La cronaca del gol all'11', corner di Novellino e palla ad Agropoli che tira. Forse la sfera finirebbe sul fondo, ma è un bel vedere il deca di testa, nella propria rete dalla parte opposta.

Al 31' il pareggio del Cagliari di Rolli dalla destra, invece di Vannini, palla a Viridis piazzato al limite dell'area con le spalle voltate alla porta. Meraviglioso pallaggio, che si conclude con un tiro a fil di palo un gol capolavoro, la cosa più bella sino a quel momento.

Secondo tempo al 12' Novellino, sul lato destro dell'area grande, si beve per l'ennesima volta Lamaggi ed è fottuto un cross che scavalca tutta la difesa in un'area a fil di palo un gol capolavoro, la cosa più bella sino a quel momento.

Al centro di Raffaelli dalla sinistra, tiro al volo del liberissimo Marchei e Copparoni riesce a deviare ma, nella propria porta. Al 35' s'impadronisce il portiere di Cevoli che vuole riscattare un gol «divorato» in apertura di partita. Gli utili vanno ancora a Marchei, che riesce a sfruttare l'ultimo tocco del compagno insaccando con un rasoterra angoliassimo.

Secondo il tecnico laziale la strada della salvezza è ancora lunga e difficilosa

Maestrelli smorza l'euforia

ROMA, 21 marzo

Dopo il gol di Martini si è vista la vera Lazio, questo, in sintesi, il giudizio di Maestrelli, e di tutti i giocatori biancazzurri al termine di Lazio-Ascoli «Molte volte ho parlato di «situazione psicologica» che «trenta» l'intera squadra — ha spiegato Maestrelli — ha speso questo stogo dei titoli «Non esageriamo — ci ha risposto il trainer biancazzurro — la squadra non si esprime al massimo delle sue possibilità, tuttavia non è paragonabile alla Lazio degli anni scorsi».

A questo punto Maestrelli ha parlato degli errori di impostazione dei centrocampisti e della difesa e dei grossi rischi che si aprono ogni qual-

volta la squadra si proietta in avanti. Tali errori, secondo Maestrelli, si stanno piano piano eliminando. Il tecnico biancazzurro ha concluso affermando che la lotta per la salvezza per la Lazio sarà ancora molto dura e sarebbe sbagliato farsi illusioni premature perché la vittoria di oggi è soltanto un passo in avanti ma occorre battere il record di una partita per non retrocedere.

Anche Riccomini sostiene che il gol di Martini è stato determinante ai fini del risultato ma per ragioni diverse da quelle espresse da Maestrelli.

«È stato un gol a freddo — ha detto il trainer dell'Ascoli — che ha tagliato le

gambe ai miei ragazzi. Per tutto il primo tempo avevano controllato il centrocampo poi d'un tratto la squadra si è impennata e ha vinto. È un fatto smarrimento ha approfittato la Lazio riuscendo a mettere a segno oltre due reti».

Per quanto riguarda la salvezza, Maestrelli ha precisato che per lui non saranno né Lazio né Sampdoria a battere per la salvezza ma sarà il Verona la diretta antagonista dell'Ascoli per rimanere in A. «Speriamo che tra due domeniche la Lazio risca a battere il Verona nello scontro diretto e ci dia quindi la possibilità di ottenere un certo vantaggio in classifica».

f. s.

Giuliano Antognoli

I RISULTATI	MARCATORI	CLASSIFICA «A»					CLASSIFICA «B»					LA SERIE «C»					DOMENICA PROSSIMA												
		In casa	fuori casa	ret	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.	In casa	fuori casa	ret	P.	G.		V.	N.	P.	F.	S.							
SERIE «A»	SERIE «A»																												
Cesena-Juventus . . . 2-1	Con 15 reti: Puliti, con 12. Cazzani, con 11; Calloni, con 10; Bettega, con 9; Savoldi e Boninsegna, con 8; Chinaglia, con 7; Frustalupi e Damiani; con 6 Riva, Desolati, Bresciani, Scarpa, Gori e Massa; con 5 Causio, Luppi, Garlaschelli, Perini, Chioda e Clerici; con 4: Chiarugi, Bigon, Bertarelli, Urban, Zuccheri, Cappellini, Moro, Macchi, Mascetti, Braglia, Antognoli, Gola, Zandoli, Marchei e Vannini; con 3: Speggorini, Nanni, Magistrelli, Juliano, Benetti, Carli, Neri, Pagnanelli, Scandini; con 2: Martini, D'Amico, Giordano, Vincenzi, Prati ed altri.	JUVENTUS	35	22	8	3	0	2	2	36	18	25	8	4	1	2	7	3	24	16	25	5	6	3	5	30	20		
Como-Bologna . . . 2-1		TORINO	32	22	11	0	0	2	6	33	15	25	6	5	2	6	4	20	21	27	25	5	6	1	3	5	23		
Fiorentina-Inter . . . 0-0		MILAN	30	22	7	2	2	5	4	30	13	25	5	7	1	4	2	6	16	19	25	9	4	0	5	7	23		
Lazio-Ascoli . . . 3-1		INTER	28	22	8	3	0	2	5	27	19	25	4	8	1	2	7	3	21	28	25	4	8	1	7	5	18		
Milan-Napoli . . . 1-1		NAPOLI	26	22	5	4	2	4	4	27	21	25	4	8	1	2	7	3	21	28	25	4	8	1	7	5	18		
Perugia-Cagliari . . . 4-1		CESENA	26	22	6	4	2	2	6	22	20	25	4	8	1	2	7	3	21	28	25	4	8	1	7	5	18		
Sampdoria-Verona . . . 2-0		PERUGIA	24	22	7	3	1	5	5	23	20	25	4	8	1	2	7	3	21	28	25	4	8	1	7	5	18		
Torino-Roma . . . 1-0		BOLOGNA	23	22	3	7	0	3	4	5	21	22	25	5	1	4	8	15	23	28	25	4	8	1	7	5	18		
SERIE «B»	SERIE «B»	ROMA	21	22	3	6	1	3	3	6	20	19	25	7	5	0	5	8	28	29	25	4	8	1	7	5	18		
Atalanta-Varese . . . 1-0		FIorentina	21	22	3	4	4	3	4	23	21	25	4	8	1	2	7	3	21	28	25	4	8	1	7	5	18		
Brescia-Catanzaro . . . 1-0		LAZIO	17	22	4	5	3	1	2	23	29	16	22	3	5	3	0	5	6	13	28	25	4	8	1	7	5	18	
Catania-Modena . . . 4-1		ASCOLI	16	22	3	5	3	0	5	6	13	28	25	4	8	1	7	3	21	28	25	4	8	1	7	5	18		
Foggia-Piacenza . . . 2-1		SAMPDORIA	16	22	3	2	6	1	6	10	26	19	25	4	8	1	7	3	21	28	25	4	8	1	7	5	18		
L.R. Vicenza-Palermo . . . 0-0		VERONA	15	22	5	2	4	1	1	9	20	20	25	4	8	1	7	3	21	28	25	4	8	1	7	5	18		
Napoli-Avellino . . . 2-1	Con 14 reti: Bonci; con 10: Muraro e Pruzzo; con 9: Bellinazzi, Musilei e Pezzato; con 8: Chimenti, Ciceri e Fiaschi; con 7: Bordon, Romanzini e Mutti; con 6: Palanca; con 5: Albanese e Francesconi	COMO	12	22	2	6	3	0	2	9	16	27	15	24	5	3	0	2	11	25	29	15	24	5	3	0	2	11	25
Sambenedettese-Pescara . . . 1-0		CAGLIARI	10	22	1	5	0	3	8	12	35	15	24	5	3	0	2	11	25	29	15	24	5	3	0	2	11	25	
Reggina-Genoa . . . 1-0																													
Spal-Brindisi . . . 1-0																													
Taranto-Ternana . . . 0-0																													

Roberto Volpi

le altre partite di serie B

Un Novara in ripresa

Battuto (2-1) il generoso Avellino
MARCATORI: nel p.t. al 21' Piccinetti (N); nel s.t. all'8' Grillo (A), al 30' Salvioni (N).

Un Catania che dilaga

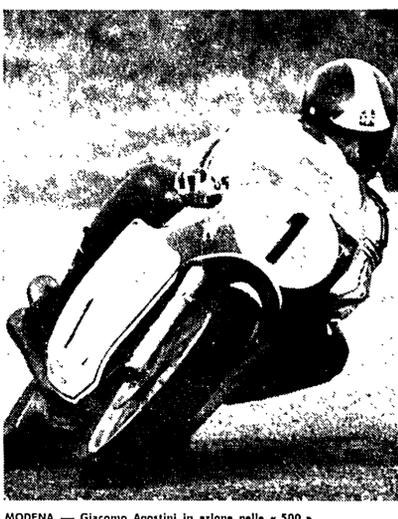
DURA SCONFITTA PER IL MODENA (4-1)
MARCATORI: Morra (C) al 18', Ciceri (C) al 17', Spagnolo (C) al 31', Belluzzi (C) al 37', Spagnolo (C) al 40' del secondo tempo.

Nel Trofeo Internazionale «Città di Modena», gara d'apertura, è mancato l'atteso duello tra la Suzuki dell'Inglese e la MV di «Ago»

Cade Read, Agostini sul podio Sempre fortissimo Walter Villa

Nella classe 50 sorprendente successo del giovane Mischiatti - Riconferma della netta supremazia Morbidelli nelle «ottavo di litro» - Spettacolare rimonta di Villa nella 250 - Vittoria di Buscherini nella 350

DALL'INVIATO
MODENA, 21 marzo
L'atteso confronto tra Read ed Agostini nel Trofeo internazionale «Città di Modena», prima prova del Campionato Italiano, non c'è stato.



MODENA — Giacomo Agostini in azione nelle «500».

Holbert e Keyser su Porsche-Carrera hanno vinto la «12 ore» di Sebring

SEBRING, 21 marzo
Al Holbert e Michael Keyser su Porsche-Carrera si sono aggiudicati la 12 ore di Sebring, classica dell'automobilismo americano.

Il Vicenza nel marasma tattico non sfonda il «muro» palermitano

Molta confusione e nessuna rete

LANEROSI: Gali (6), Prestani (6), Antonelli (1), del s.t. del 10' Marone, Resto (1), 6, Dolci (6), Ferrante (5), Gialli (5), Di Bartolomei (7), Vitali (5), Bernardi (5), Filippi (6), 12, Ciaschini, n. 11 (Foloppa).

Le classifiche

CLASSE 50 CC.
1. EZIO MISCHIATTI (Derbi), km. 103 in 30', media 103,2.
CLASSE 125 CC.
1. PIER PAOLO BIANCHI (Morbidelli), km. 79 in 33'09", media 112,23.

Alle Porsche la Sei ore del Mugello

FIRENZE, 21 marzo
Jacky Leck e Jochen Mass su Porsche Turbo, hanno vinto la sei ore di Mugello.

Non c'è stata a Roma la sperata rivincita

ROMA, 21 marzo
Per la selezione italiana di rugby uno dei migliori giocatori non è riuscito a fare il pieno di carburante.

Al termine di una partita combattuta e spigliosa

Il Rimini di misura (2-1) contro il tenace Parma

MARCATORI: Fagni (R) al 23', Rizzali (P) al 37' su rigore del p.t.; Cinquetti (R) al 34' della ripresa.
RIMINI: Selcchini; Agostini, Rossi; Sarti, Marchi, Tullia; Fagni, Di Maio, Cinquetti, Romano, Carnevali, (12) Bellugi, (13) Visentini, (14) Castromonte.

Rugby: contro il forte Cardiff niente da fare per gli azzurri

ROMA, 21 marzo
Per la selezione italiana di rugby uno dei migliori giocatori non è riuscito a fare il pieno di carburante.

Dal gran premio Costa Azzurra una conferma

TORINO, 21 marzo
Bellino II è il più forte trattore del mondo. Se finora per aver deviato dalla propria linea in arrivo ostacolando un concorrente.

Ha vinto nel premio Arconte alle Capannelle

ROMA, 21 marzo
Quasi un festival del galoppo alle Capannelle con la gara di Arconte.

serie A: Continua la marcia del Monza
B: Il Rimini ormai senza patemi
C: Sempre più in crisi il Bari

totip
1. CERIGO
2. BOSCHETTO
1. QUAMUR
2. SPOTORNO

Bellino II è proprio Torna a splendere l'astro Policrock
Quasi un festival del galoppo alle Capannelle con la gara di Arconte.

Neppure il Lecce ha potuto fermare la marcia del Monza verso la serie B. Nel girone A della serie C questa partita era il sale e pepe della domenica.

La vittoria di Walter Villa nella gara delle 250, ancorché modesta, è stata una conferma. Mentre Otello Buscherini con la Yamaha era stato scelto a portarsi al comando.

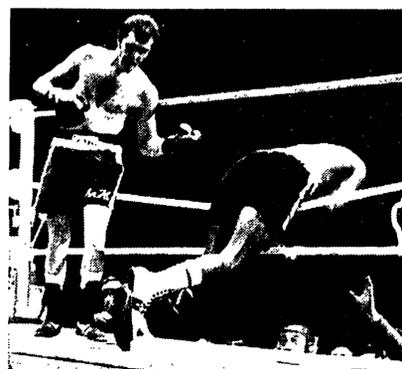
La corsa d'oggi doveva dirsi se il ripido ha fatto bene o se quello della Hermines o se invece le sue prodezze a estive dovevano essere considerate un fatto irripetibile.

Nel Trofeo invernale di marcia a Bovisio Masciago

Grande gara di Zambaldo primo a tempo di record

Stracey conserva il «mondiale» del welters

L'erede di Napoles «distrugge» Lewis



LONDRA — John Stracey manda clamorosamente a vuoto un assalto del feroce sfidante Emerson Lewis.

LONDRA, 21 marzo. All'Empire Pool di Wembley, davanti ad 8.000 spettatori, l'inglese John Stracey ha conservato la corona mondiale dei pesi welters (versione WBO), sconfiggendo lo sfidante statunitense Hedgemon Lewis per arresto del combattimento alla decima ripresa.

La prova falsata dall'assurda squalifica di Buccione. Eccellente prestazione del giovane carabiniere Mattioli

DALL'INVIATO BOVISIO, 21 marzo

Il Trofeo invernale di marcia si addice ad Armando Zambaldo, campione italiano dei 20 km e campione del Mediterraneo sulla stessa distanza. Il Trofeo invernale è il primo grosso impegno della stagione e quest'anno aveva importanza doppia perché il '76 è l'anno dell'appuntamento olimpico. Armando ha vinto, anzi, ha stravinto. Per tre giri è rimasto in compagnia di Renato Di Nicola (ragazzo eccellente e ottimo marciatore cui manca, forse, la convinzione di Zambaldo) e del compagno di squadra Roberto Buccione, poi ha avuto un dono del quale, francamente, non aveva bisogno. La giuria, infatti, ha tolto di gara — con una squalifica incomprensibile — al quinto giro, lo studente romano e così per il campione d'Italia non ci sono più stati avversari.

Ecco, avremmo voluto spendere lo spazio a nostra disposizione solo per raccontare la gara. Ma ci pare doveroso, a questo punto, spiegare al lettore perché non siamo di accordo sulle squalifiche dispensate col solo scopo di dimostrare alla gente che il giudice di gara è un personaggio importante. Roberto Buccione stava marciando in maniera esemplare. Il suo passo era ineccepibile, sciolto, pulito, bello. Togliere di gara l'atleta è stato un atto gratuito e inutile che ha ottenuto, come un neocapitano, un personaggio che stava costruendosi, lentamente, sulla splendida battaglia tra i due portacolori della Fiamme Gialle.

I giudici di gara sono importanti, come gli organizzatori, come i tecnici e gli allenatori. Ma a far le gare sono gli atleti e il loro sudore, a nostro avviso, non è rispettato abbastanza. Roberto Buccione, bersaglio fisso di giudici rimasti ancorati ai fasti della 100 km, è da tempo che esprime proposte di ritiro per dedicarsi al calcio. Ma gli mancano otto esami per diventare architetto. Noi ci auguriamo che sia ancora capace di condurre a termine il impegno dello studio con quello — più goliardico ma altrettanto duro — della disciplina sportiva che ha scelto.

Remo Musumeci

Uno studio dell'ACI

Sempre più caro usare l'auto

E le tabelle elaborate dall'Automobile Club non tengono conto degli aumenti sopravvenuti da gennaio ad oggi

ANDARE IN AUTO costa sempre di più: lo sanno tutti, ma viene confermato ufficialmente dall'ACI che ha pubblicato in questi giorni un suo studio sui costi chilometrici. I costi di esercizio delle autovetture sono quasi raddoppiati, cresciuti da un minimo del 9,49 per cento (per la Citroën Dyane 4) ad un massimo del 15 per cento (per la Fiat 130).

Table with 2 columns: Car Model and Cost per km. Includes models like Citroën Dyane 4, Fiat 130, Alfa Romeo Giulietta, etc.

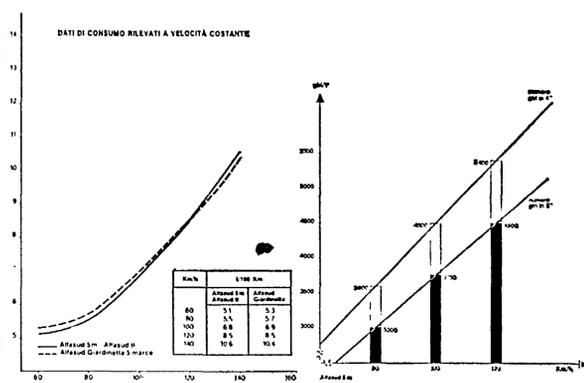
Completivamente negli ultimi tre anni, sempre calcolando una percorrenza media di 20.000 km. all'anno, il costo di esercizio delle autovetture è quasi raddoppiato. In alcuni casi, per le grosse cilindrata quasi triplicati, come si desume dalla tabella seguente, nella quale sono indicati il tipo di vettura, il costo per chilometro al 1° gennaio 1973 e il costo per chilometro al 15 gennaio 1976.

I MOTIVI PRINCIPALI di questi aumenti sono: l'incremento dei prezzi di listino delle autovetture, che dal 1° gennaio 1974 al 15 gennaio 1976 hanno avuto variazioni da un minimo del 61 per cento circa ad un massimo del 97 per cento; in secondo luogo, il costo del carburante che in tre anni, dal '73 al '76, ha subito cinque successivi aumenti, raddoppiando quasi il suo costo.

Convincente prova del modello «5 M»

Consuma meno l'Alfasud con il cambio a 5 marce

Il maggior numero di rapporti consente un migliore sfruttamento del motore ai vari regimi - Minor logoramento degli organi meccanici



Nel grafico di sinistra sono indicati i consumi rilevati alle varie velocità con la Alfasud con cambio a 5 marce; nel grafico di destra si può notare come con la 5ª innestata il motore della Alfasud giri più lentamente pur viaggiando alla stessa velocità.

Del cambio a cinque marce sono di solito dotate le vetture di un certo pregio e di una certa potenza, ma in verità la «quinta marcia» dovrebbe essere montata soprattutto sulle macchine di cilindrata ridotta, specialmente quando si tratta di motori «tirati». Il cambio a cinque marce, infatti, non è un lusso, ma è fonte di una seria economia, per cui il maggior costo di una vettura dotata di tale soluzione viene abbondantemente compensato dal risparmio di carburante (a piena velocità) e ancor più dal minor logoramento del motore e di altri organi della meccanica. Nelle vetture di cilindrata relativamente piccola, per raggiungere anche solo le velocità contenute sulle nostre autostrade, spesso il motore gira al massimo o quasi, quindi sono soprattutto, come è noto, queste macchine a subire il maggior logoramento, oltre che a toccare consumi abbondantemente compensati.

Il campionato di basket si avvia alla conclusione

Sconfitta la Mobilquattro (73-104)

Non basta Jura ai milanesi per fermare la Sinudyne

SINUDYNE: Cagliari (18), Valenza (11), Anonelli (10), Sanna (11), Martini (3), Bonamico (7), Di Scola (2), Serafini (19), Tommasini, Bertolotti (17). MOBILQUATTRO: Gergati P.A. (4), Roda, Pappeti (4), Girolini (6), Guidali (19), Ferra (12), Veronesi, Jura (20), Criffa (4), Gera (4), G. (1). TIRI LIBERI: 12 su 18 (5); 9 su 12 (10).

85-82 per i varesini dopo un incontro incandescente

La Girgi supera la Canon solo nel supplementare

In una piacevole gara a Udine con l'IBP

Vince la Snaidero guidata da Giomo

SNAIDERO: Andreani (4), Savo (11), Giomo (20), Viola (9), Macioli (2), Felscher, Milani (10), Pressaco, Cagnazzo. IBP: Quirela (13), Lanzari (2), Kunderfranco (2), Vecchiolo (4), Tomassi (10), Fossati (7), Sorenson (23), Bondi, Malachin. ARBITRI: Spotti e Briana di Milano. USCITA per cinque falli Fassati, Vecchiolo e Andreani.

Sofferita vittoria dei canturini (87 a 84)

Per soli tre punti la Forst sull'Alco

FORST: Recalcati (26), Meneghel (11), Dellaloni (6), Lenhard (13), Marzotti (20), Tombolato (4), Beretta (6). Non entrati Natali, Cattini e Pirrano. ALCO: Resconi, Leonard (29), Giomo (11), Poloni (4), Arruconi (10), Biondi (6), Benelli (14), Benelli (28). Non entrati Godi e Casanova. ARBITRI: Borsicchi e Zanoni di Verona. SERVIZIO CANTU'. 21 marzo Vittoria sofferta ma meritata della Forst nei confronti dell'Alco, che ha confermato di essere la vera rivale del campionato di basket, giunto quest'oggi al terzo appuntamento del girone di ritorno della poule finale. I canturini l'hanno spuntata per soli tre punti (87 a 84) il risultato (finale) grazie all'esperienza e alla discreta giornata di Recalcati e Marzotti.

Le caratteristiche dei nuovi modelli della Casa di Stoccarda

Mercedes: ancora confort e sicurezza

Molte novità anche tecniche sulle vetture della serie dal 200 D al 280 E - Un motore di 2,5 litri di nuova progettazione



I nuovi modelli Mercedes-Benz, dal 200 D al 280 E, sono riconoscibili per i nuovi fari. Dal 200 D al 250 i proiettori sono di forma rotonda; il 280 E è equipaggiato con proiettori alogeni a largo fascio luminoso. Nella foto a destra il nuovo motore M123 di 2,5 litri che equipaggia la Mercedes-Benz 250.

«La misura del comfort, per i padri dei nuovi veicoli non è determinata da come ci si sente quando si sale nella vettura, ma da come ci si sente quando si scende, anche dopo centinaia di chilometri». Può sembrare soltanto uno slogan di facile effetto, invece è una realtà che, basata su un'esperienza di prim'ordine (il milione 769.432 esemplari, di cui 56.608 coupé, prodotti dal gennaio 1965), confermano la validità dei modelli dal 200 D al 280 E Mercedes-Benz, che la Casa tedesca ha presentato ufficialmente a Ginevra, dopo averli presentati in Germania con ulteriori miglioramenti.

SE NE DISCUTERÀ A MODENA

Strategia comune tra i costruttori di moto?

I rappresentanti delle industrie motociclistiche di sei Paesi europei si sono incontrati la scorsa settimana a Modena e per discutere — informa un comunicato della Moto Guzzi Benelli — una strategia comune da adottare contro la concorrenza giapponese su tutti i mercati. All'incontro, promosso dal presidente della Moto Guzzi e della Benelli, Alessandro De Tommaso, hanno partecipato esponenti della Parzani (Oliva), Laverda (P. Laverda), Harley Davidson (Thorpe), BMW (Muehler), Zundapp (Menze), Hercules Sachs (Brunner), Cooperativa di Meriden ex Norton Triumph (King), Motobecane (Lacourte) e Borsari, KTM (Frankenbauer), oltre allo spagnolo Maya, in rappresentanza delle case spagnole Bultaco, Derbi, Montesa, Ossa e all'ing. Michele Bianchi, direttore generale dell'ANCMA (Associazione nazionale cicli, motocicli, accessori). «I rappresentanti di queste marche — è detto nel comunicato — si sono trovati concordi nell'affermare come sia ormai diventato impossibile, per i costruttori europei, competere sui mercati di massa, con i giapponesi che hanno differenti oneri sociali per i loro dipendenti e soprattutto orari di lavoro nettamente più «ampi» di quelli in vigore nel nostro continente, pur non fermando tuttavia la concorrenza su un piano tecnologico». «Su questo tema — prosegue il comunicato — si è fatta quindi una disamina della situazione in Europa. Paese per Paese, in una proiezione futura anche a breve termine, ravvisando come il pericolo non si prospetti solo a livello italiano. Un piano strategico comune, con la prospettiva di una collaborazione diretta tra le industrie europee, sarà discusso in una prossima riunione a Modena, il 5 aprile».

Anche sui modelli 200 D e 280 E, inoltre, è stato montato l'intercambio a 5 rapporti, che consente un migliore sfruttamento della tenuta di strada. Nuova è pure la progettazione dello sterzo di serie, che è stato modificato — di un tubo deformabile al posto del piantone sterzo, retrattile telescopico — per ridurre il rumore. I nuovi modelli Mercedes sono dotati di freni a due circuiti idraulici con servosterzo a rivestimento in gomma, che garantisce la tenuta di strada, e di freni a disco sulle quattro ruote. Un rivestimento in materiale sintetico delle turbine riduce il rumore, mentre i danni che possono derivare dalla corrosione.

collegati con la sovrastruttura, il che consente una guida più precisa e silenziosa. Nuova è anche la progettazione dello sterzo di serie, che è stato modificato — di un tubo deformabile al posto del piantone sterzo, retrattile telescopico — per ridurre il rumore. I nuovi modelli Mercedes sono dotati di freni a due circuiti idraulici con servosterzo a rivestimento in gomma, che garantisce la tenuta di strada, e di freni a disco sulle quattro ruote. Un rivestimento in materiale sintetico delle turbine riduce il rumore, mentre i danni che possono derivare dalla corrosione.

«Con la «cinque marce» è tutta un'altra cosa. In ogni occasione, in città come in montagna, si trova sempre il rapporto giusto, anche perché la quinta dell'Alfa non è una marcia agguantata a overdrive, ma è una marcia inserita nel contesto di un cambio suddiviso in cinque velocità. Tant'è vero che con la quinta (e non con la quarta come accade per altre soluzioni) che si raggiunge la velocità massima. Sui percorsi cittadini o sulle strade tortuose di pianura o di montagna, utilizzando la gamma di velocità a disposizione al regime di giri più conveniente, si possono sfruttare al meglio le doti di coppia, il che si traduce anche in maggior sicurezza, poiché si dispone di notevole riserva di potenza e di velocità per eventuali manovre d'emergenza. Naturalmente a b b i a m o provata la macchina anche in autostrada e qui si sente dremmo in modo palpabile il minore sforzo del motore. Alla velocità consentita, cioè a 120 kmh, il propulsore gira a 4500 giri; mentre a 100 kmh, il motore non è che a 3500 giri. Ma anche spingendo più a fondo, come inevitabilmente avviene in taluni sorpassi, il motore non tende mai ad «imbambarsi». «Chi ne giadagna, come si è già accennato, oltre al maggior risparmio, è la meccanica interessata, è la spesa per il carburante. A 100 kmh la «cinque marce» consuma 6,8 litri in 100 km contro i 7,2 litri della «quattro marce». A 120 si sale a 8,5 litri: un consumo, come si vede, ancora contenuto. Se poi ci si accentona di viaggiare a 80 kmh il consumo scende addirittura a 5,5 litri ogni 100 km (a velocità costante, naturalmente). I dati qui riferiti sono quelli indicati dalla Casa, perché in una prova di un paio d'ore, come è stata la nostra, non è possibile fare verifiche probanti in tal senso. La nuova Alfasud, fatta eccezione per l'inserimento del cambio a 5 marce e un cambio, fra l'altro, di ottimo funzionamento, non presenta variazioni rispetto alla «berlina L» ed esternamente si riconosce solo per la strisciolina posta tra il finestrino posteriore e il lunotto con la scritta «5 M». Quindi restano inalterate le caratteristiche di questa vettura conosciuta soprattutto per le sue eccezionali doti di tenuta di strada, doti che, volendo fare una guida sportiva, con le cinque marce si sfruttano ancora meglio. g. c.

